

Le delibere

Gli assessori di An sono a New York. Via libera anche agli aumenti per il personale del comparto

Sponsor assenti, blitz in giunta passa la soppressione dell'Esa

LA FEBBRE da Columbus day fa male. E a subirne gli effetti sono gli assessori regionali di An. Nell'assenza di Luigi Gentile e Carmelo Incardona — in missione a New York — la giunta approva un provvedimento storico: lo scioglimento dell'Ente di sviluppo agricolo, carrozzone regionale nato nel 1965 e difeso, negli ultimi anni, principalmente dagli esponenti siciliani del partito di Fini. Passata la proposta dell'assessore all'Agricoltura, il forzista Giovanni La Via, ed è un sì pesante che — se accentua le distanze all'interno del nascente Pdl — inevitabilmente produrrà turbolenze nell'intera maggioranza che sostiene Raffaele Lombardo. Il disegno di legge di soppressione dell'Esa, comunque, deve andare ora all'esame dell'Ars. «È stata condivisa la mia linea — afferma La Via — In commissione bilancio, nel corso di una recente audizione, la chiusura dell'ente era stata invocata da tutte le forze politiche esclusa una, ma anche dalle sigle sindacali. Il governo ha posto in atto un'azione forte nella direzione dello smantellamento di carrozzone che hanno pesato non poco sul bilancio regionale».

Nella stessa seduta di ieri sera, il governo di Palazzo d'Orleans ha dato il via libera al Famp, il fondo accessorio per i dipendenti del comparto (i non dirigenti). Si tratta, per il 2008, di circa 42 milioni di euro relativi, per gran parte, a prestazioni in regime di straordinario già rese dal personale nell'anno che si va a chiudere. Via libera, in questo

I personaggi



LEANZA
Il segretario dell'Mpa ha partecipato alla trattativa



MINIO
Rappresentante dei Cobas al tavolo delle trattative



PALAZZOTTO
La Cgil Fp denuncia: "Ilarda è stato commissariato"



caso, alla soluzione indicata dall'assessore alla Presidenza Giovanni Ilarda: si sblocca la cosiddetta "progressione economica orizzontale", ovvero la concessione di aumenti senza avanzamento di qualifica promessi, in campagna elettorale, dal governatore vicario Lino Leanza e finita allora al centro di roventi po-

lemiche. Gli aumenti non sono cospicui (si va dai 10 ai 70 euro mensili) ma Ilarda ha deciso di destinare a questi aumenti solo il 23 per cento della somma a disposizione. Escludendo dalla lista dei beneficiari chi è stato assunto da meno di tre anni e chi, negli ultimi cinque, ha subito procedimenti disciplinari o giu-

diziari (se con sentenza passata in giudicato). Indicazioni trasmesse sotto forma di direttiva all'Aran, l'agenzia chiamata ora a "chiudere" un accordo definitivo coi sindacati.

Le organizzazioni di categoria erano tornate ieri mattina a incontrare Ilarda. Manifestando contrarietà all'ipotesi di ridurre dal 30 al 23 per cento i fondi per la progressione economica orizzontale. «Abbassare la percentuale — aveva detto il segretario della Fp-Cisl di Palermo, Gigi Caracausi — priverebbe ben pochi dipendenti della possibilità di un piccolo ristoro economico, oltretutto discriminando i soggetti più deboli, tra i quali i familiari delle vittime della mafia». I sindacati autonomi (Sadirs, Cobas e Siad) avevano presentato una proposta alternativa che manteneva in piedi la quota del

Direttiva all'Aran per inserire nella busta paga da 10 a 70 euro mensili ma non a tutti

30 per cento da riservare agli aumenti in busta paga. «Non siamo assolutamente favorevoli a questa soluzione — dice Marcello Minio (Cobas) — Speriamo che la direttiva trasmessa all'Aran non sia "blindata" e che si possa ancora trattare».

Ma ieri si è spaccato il fronte sindacale. La Funzione pubblica

Cgil siciliana non ha partecipato all'incontro con Ilarda, alla presidenza della Regione, per discutere del Famp. Mossa contestata duramente dalla Cisl che definisce «irresponsabile la decisione incomprensibile e improvvisa della Cgil di rompere unilateralmente e senza neppure comunicazione preventiva, l'unità d'azione tra sindacati, costruita con mesi di confronto». Afferma Marco Lombardo, numero uno della funzione pubblica cislina: «Abbiamo elaborato assieme, Cgil Cisl e Uil, la piattaforma che ha portato all'incontro di ieri. Pertanto è scorretto sfilarsi all'improvviso: per la Cgil questa ormai è una moda, ma a pagare sono solo i lavoratori».

La Cgil non ha rinunciato a un velenoso colpo di coda nei confronti di Ilarda, l'assessore finito nella bufera per l'assunzione della figlia nell'ufficio di gabinetto del collega Antonello Antinoro. E il sindacato ha puntato il dito su un'anomalia: la presenza, alla riunione di ieri mattina fra governo e organizzazioni di categoria, del segretario regionale dell'Mpa Lino Leanza. «Ma l'assessore regionale al Personale, Giovanni Ilarda, è sotto tutela politica?» chiedono Michele Palazzotto, segretario regionale della Fp Cgil ed Enzo Abbinanti, componente della segreteria. I due sindacalisti vogliono sapere «a che titolo Leanza era presente, non avendo ruoli nel governo ed essendo il segretario di un partito politico».